



**Unione Italiana Lavoratori
Turismo Commercio Servizi**

UILTuCS: UNA STORIA ILLUSTRATA.



**Una storia illustrata per raccontare, soprattutto ai più giovani,
la UILTuCS e i suoi fondatori a partire dal quel lontano...**

AGSG
Agenzia Generale Studi e Gestioni s.r.l.

maopa
comunicazione

**Scuola
Internazionale
di Comics**
Accademia delle Arti
Figurative e Digitali

UILTuCS: UNA STORIA ILLUSTRATA.



LOTTARE PER IL LAVORO, PER I DIRITTI E LE TUTELE, PER LA PARTECIPAZIONE.



UILTuCS: UNA STORIA ILLUSTRATA.

Prefazione _____ pag. 3

Fumetto "UILTuCS una storia illustrata" _____ pag. 5

Schede di approfondimento

"Lottare per il Lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione" ____ pag. 39

L'albo è stato realizzato da:



in collaborazione con:



Sceneggiatura (*Adattata dai testi di Antonio Vargiu*)

di Roberto Dal Pra' e Massimiliano Filadoro

Disegni, colori e copertina

di Giampiero Wallnöfer

Schede di approfondimento

a cura di Antonio Vargiu

Progetto grafico e impaginazione

di MAPA Comunicazione

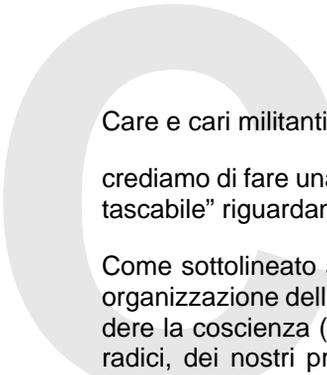
Supervisione

di Roberto Dal Pra', Massimiliano Filadoro, Alessandro Marchetti,
Antonio Vargiu

Si ringrazia la UILTuCS, la Fondazione Bruno Buozzi e tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo albo con la loro disponibilità, supporto storico, fotografico e tutti i protagonisti che hanno accettato con piacere di essere inclusi in questa storia a fumetti.

Finito di stampare aprile 2018

Il copyright di questo albo è di A.G.S.G. srl, MAPA Comunicazione e degli Autori.



Care e cari militanti della nostra organizzazione,

crediamo di fare una cosa gradita a tutti voi con questa “pubblicazione tascabile” riguardante la nostra storia.

Come sottolineato anche nel nostro intervento alla IX Conferenza di organizzazione della Uil, non siamo nati oggi e non dobbiamo mai perdere la coscienza (e la conoscenza) delle nostre origini, delle nostre radici, dei nostri principi fondamentali che hanno improntato l'agire dei nostri militanti che si sono succeduti dal dopoguerra ad oggi. Per questo siamo orgogliosi di avere con noi la testimonianza attiva di uno dei fondatori della Uil, Raffaele Vanni.

La Uil è nata il 5 marzo 1950 come confederazione basata sulle categorie, la nostra ha avuto un'evoluzione nel tempo. Dapprima divisa in due tronconi - la Uidacta e la Uilamt - è diventata una più forte Federazione del Terziario con la nascita della Uiltucs nel 1977.

Il nostro obiettivo –oggi come ieri- è quello di difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, di tutelarle a partire dai luoghi di lavoro, dove in questi ultimi anni sta crescendo una forte pressione autoritaria da parte di molti settori imprenditoriali.

A rafforzare la nostra determinazione a respingere questi attacchi alle condizioni di vita e di lavoro, non può non essere la consapevolezza delle grandi difficoltà ed ostacoli che le precedenti generazioni di nostri militanti hanno saputo affrontare e spesso portare a conclusioni vittoriose.

Infine speriamo che possiate apprezzare lo sforzo di rendere più “accattivante” la lettura mediante l'utilizzo di uno strumento che unisce alla parola scritta l'immagine: il fumetto risponde alla multimedialità di oggi e crediamo renda più avvincente la lettura.

Orgogliosi della nostra storia buon lavoro a tutti.

Bruno Boco
segretario generale della Uiltucs.



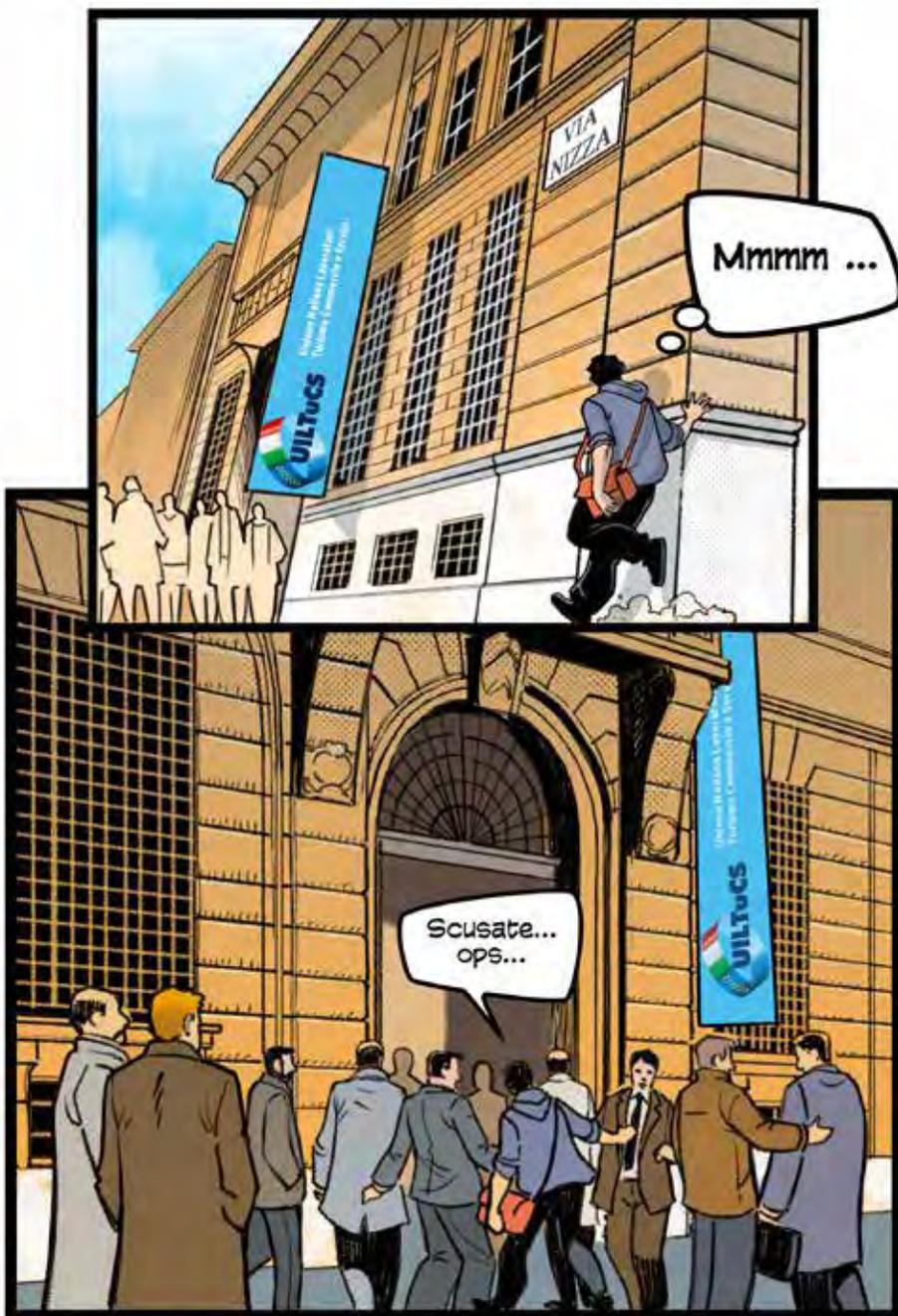


Guarda!



Aooo!







Sei un delegato?

No, vado solo a chiamare un amico... riesco subito.



Permesso... scusate...



Fa piano ... m'hai acciaccato un piede!



Ma che succede in platea? E chi è questo ragazzo in prima fila che sta creando casino?!

Niente di grave ... sembra sia un writer ... è stato beccato dai vigili mentre disegnava su un muro qui vicino... è scappato e è venuto a nascondersi tra i nostri ...





I vigili lo stanno cercando. Che faccio?

Ci mancherebbe che consegniamo un artista di strada alle forze dell'ordine... adesso ci penso io ... fai dire ai vigili che il ragazzo se ne è andato!



Il ragazzo che state cercando è fuggito via dall'altro ingresso.

E noi dovremmo iniziare l'incontro se possibile.

Ma certo... grazie.







A tutti i giovani presenti in sala è sicuramente chiaro il motivo fondamentale per cui un sindacato esiste, ovvero la tutela dei diritti dei lavoratori.

Sono tante le battaglie che ancora ci aspettano per tutelare i nostri diritti ed è inutile negarci che il futuro, soprattutto per i più giovani tra di voi, è spesso un'incognita impressionante.

Un'incognita, un buco nero, un orizzonte incerto come lo era per tutti gli italiani quando, a soli cinque anni di distanza dalla fine della seconda guerra mondiale, il 5 marzo del 1950 nacque il nostro sindacato, la UIL e poi, al suo interno, la UILTuCS



Subito organizzammo il sindacato in base a cinque punti fondamentali ovvero indipendenza da partiti e governi, unione di categorie, democrazia interna, unità d'azione tra sindacati confederali e consapevolezza che dovessimo essere protagonisti delle scelte economiche e sociali



Il nostro sindacato nacque come federazione della UIL (Unione Italiana del Lavoro), con il nome di UIDAC (Unione Italiana Dipendenti da aziende commerciali)...

... e il suo coordinamento fu affidato a Umberto Pagani del quale adesso vi parlerà il nostro Presidente, **Raffaele Vanni!**





Per comprendere meglio una realtà, al di là delle belle parole, bisogna conoscere le persone che l'hanno costruita...



Umberto Pagani era un sindacalista proveniente dalla prima UIL, fondata a Milano nel 1918 dalle organizzazioni sindacali uscite dall'USI (Unione Sindacale Italiana) e dalla CGL (Confederazione Generale del Lavoro)...

Fu una grande persona... un uomo integerrimo che pagò sempre in prima persona le sue scelte.



Durante il regime fascista, dopo essere stato picchiato e arrestato dai fascisti, fu confinato in varie isole del nostro paese come Lampedusa, Lipari, Ponza e Ventotene...

Valoroso partigiano e membro del CNL, nel 1950 la UIL, oltre alla UIDAC, gli affidò molti settori del terziario privato.

Dopo Pagani divenne segretario generale della Uidacta Giovanni Gatti. E fu con lui che la Uidacta si fuse con la Uilamt, che rappresentava i lavoratori degli alberghi e delle mense, dando vita alla Uiltucs, il cui primo congresso si tenne nel 1977.



Essere mazziniano per lui era una vera e propria passione, qualche cosa di profondamente coinvolgente che permeava le sue amicizie, la sua famiglia, in poche parole tutte le sue relazioni personali. E fu proprio questa passione, questa partecipazione profonda alle vicende umane quella che lui riversò sempre nella sua esperienza col Sindacato.



Erano anni particolari, dove la ricostruzione democratica di un paese distrutto, delineava un'identità collettiva più forte che l'adesione ideologica alla Russia di Stalin o all'America di Truman.

Tutti accettavano qualsiasi lavoro, intellettuale o manuale, e l'energia comune fu tale da far dire che nessuna generazione, prima di allora, avesse mai lavorato con tanta passione.



Nell'aprile del 1981, dopo l'elezione di Gatti a Presidente della UILTUCS, a maggio diventa Segretario Generale della stessa il sottoscritto...

Ma a questo punto preferirei che fosse il nostro caro Brunetto Boco a continuare... parlare di me stesso confesso che mi imbarazza un po'!



Ed è un vero piacere, per me, farlo...



Ma proprio per spiegare esaurientemente il fondamentale contributo di Raffaele Vanni alla crescita del nostro sindacato è necessario fare un passo indietro...

LAVORO ITALIANO

sindacalista indipendente

LE CONVISIONI DELLE CAMERE SINDACALI E DELLE ORGANIZZAZIONI INDIPENDENTI

L'UNIONE ITALIANA DEL LAVORO crea a Roma il 5 Marzo

Un migliaio tra delegati e invitati alla riunione costitutiva - L'edizione di Napoli e di Roma - Dibattito - «Lavoro e servizio negli orientamenti» - Il Comitato nazionale presiede da Bari - Dattoli, Ghisari, Della Chiesa, Lenti, Pagano, Scaramuzza, Tiberti, Vanni, La Ferla, Oliva, Pini, Rossetti - L'adesione alla Federazione Nazionale dei Lavori Sindacati - Impugnazione di un contratto

**Il Sindacato deve essere
la casa di tutti...**

...e tornare a Roma il 5 marzo del 1950 dove troviamo Raffaele Vanni tra gli organizzatori del convegno costitutivo della UIL.

Una UIL che, nel 1951, si darà un direttivo vero e proprio e un comitato di segreteria del quale diventerà coordinatore Italo Viglianesi socialista riformista.



Tra Vanni e
Viglianesi si
stabilisce un
rapporto costruttivo
e collaborativo
particolarmente
efficace...

In occasione del congresso
confederale della UIL del
dicembre 1953, le parole
Pace, Libertà e Lavoro
diventano il motto principale
della UIL.

Sono gli anni difficili della
Guerra fredda, del Piano
Marshall, insomma della
ricostruzione dell'Europa
dopo la seconda guerra
mondiale...



Poi arrivarono anni difficili
e al tempo stesso
esaltanti, ovvero quelli
della contestazione
operaia e studentesca
del '68.



Le organizzazioni sindacali
confederali seppero trarre da
questa contestazione un
elemento decisivo, cioè il
rafforzamento della loro
presenza sui luoghi di lavoro
e il rinnovo dei contratti
nazionali e aziendali.





E' fondamentale poi sapere che nel 1970 nacque lo Statuto dei Lavoratori definito anche come la Costituzione nei luoghi di lavoro.



Possiamo dire che l'intero periodo fu caratterizzato dall'impegno impegno della Uil, con l'appoggio dei nostri settori, per il superamento delle gabbie salariali e il rafforzamento dei contratti nazionali di lavoro



Tali consigli costituivano una nuova forma di rappresentanza diretta che il Sindacato, seppur poi valorizzare e potenziare.



...le lotte sociali
...unità
...classe
...i
...voratori italiani

Agli inizi degli anni Settanta, sull'onda del successo ottenuto nel rinnovo del contratto, i metalmeccanici decisero di accelerare le tappe verso l'unità sindacale, costituendo la Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM).

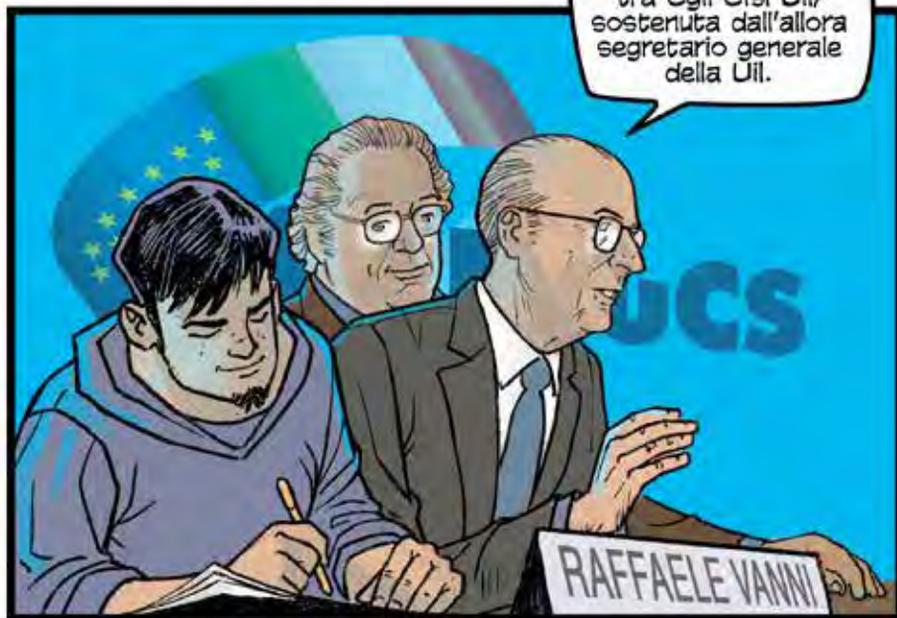


In quegli anni si sviluppò un'accesa discussione sull'unità sindacale...

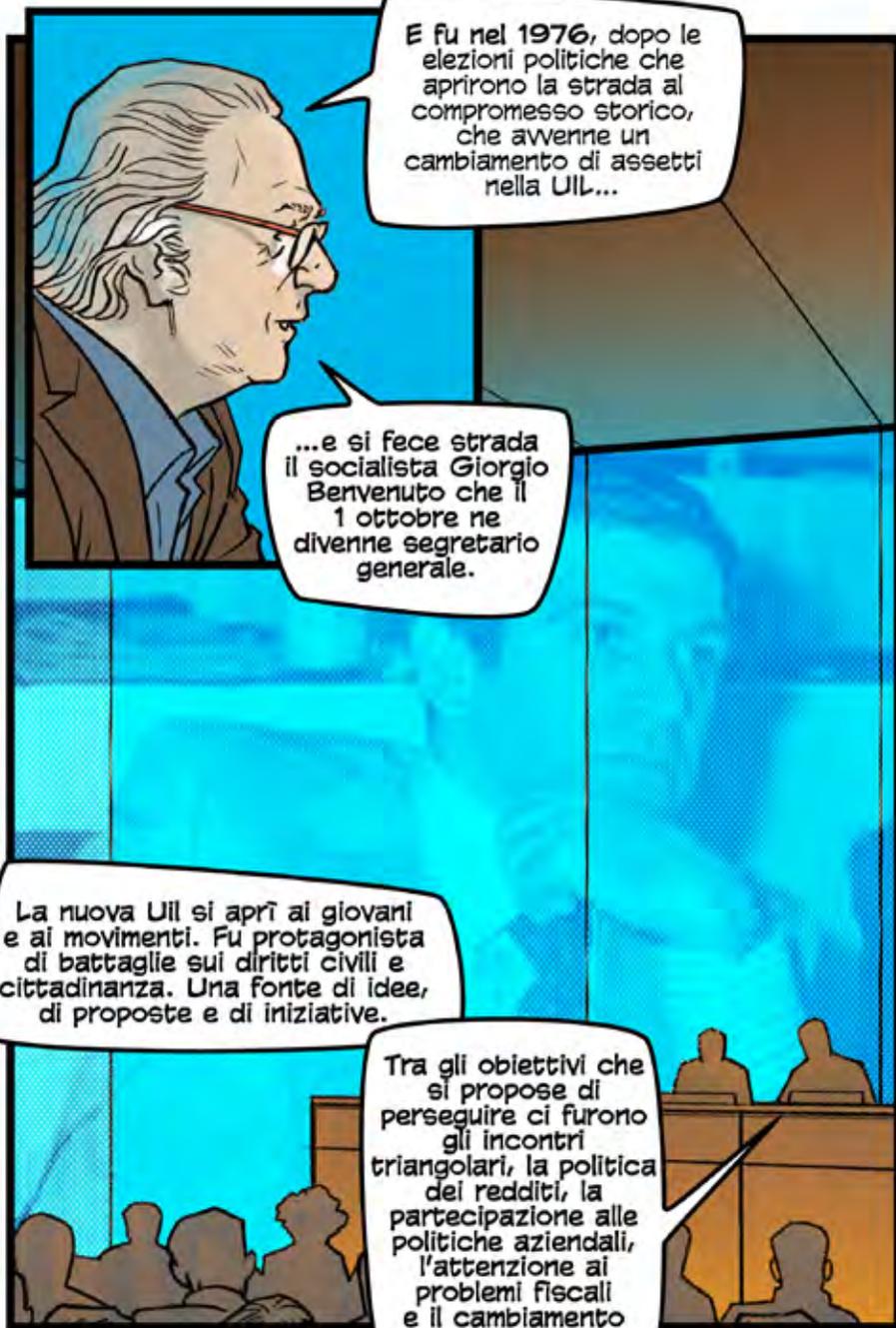


...non prevalse la linea dell'unità organica sostenuta dai metalmeccanici...

...ma quella di una Federazione unitaria tra Cgil Cisl Uil, sostenuta dall'allora segretario generale della Uil.



RAFFAELE VANNI



E fu nel 1976, dopo le elezioni politiche che aprirono la strada al compromesso storico, che avvenne un cambiamento di assetti nella Uil...

...e si fece strada il socialista Giorgio Benvenuto che il 1 ottobre ne divenne segretario generale.

La nuova Uil si aprì ai giovani e ai movimenti. Fu protagonista di battaglie sui diritti civili e cittadinanza. Una fonte di idee, di proposte e di iniziative.

Tra gli obiettivi che si propose di perseguire ci furono gli incontri triangolari, la politica dei redditi, la partecipazione alle politiche aziendali, l'attenzione ai problemi fiscali e il cambiamento della pubblica amministrazione.

Nel 1977 il Parlamento approvò la legge sulla parità uomo-donna in materia di lavoro, tema sui cui il Sindacato non aveva mai smesso di battersi.



A Bologna si tenne il VII Congresso della UIL, quello ricordato per lo slogan "Partecipare per cambiare". Il tema della partecipazione del sindacato era rivendicato come momento essenziale per il cambiamento del Paese.

Ci tengo a ricordare che in quell'occasione un altro slogan di estrema importanza era: "Un sindacato di partecipazione per l'unità tra i lavoratori, i giovani, le donne, i disoccupati."





Nel VIII Congresso, nel 1981, si attuò un passaggio nevralgico del sindacato, rappresentato dal motto "Dall'antagonismo al protagonismo".



Lasciato l'incarico di segretario generale della Uil, Vanni, forte della sua esperienza internazionale, fu nominato Presidente del Consiglio sociale europeo.

Il congresso di Firenze del 1985 sancì una nuova stagione per la UIL. "Volgersi al nuovo" fu la parola d'ordine adottata.



La Uil si dichiarò il "Sindacato dei Cittadini", valorizzando il suo ruolo anche al di fuori del luogo di lavoro, proponendosi di tutelare i lavoratori anche come utilizzatori di servizi pubblici o come consumatori e di renderli protagonisti delle scelte sociali del paese.



In questa occasione fu memorabile lo slogan, coniato da Benvenuto: "Io pago le tasse, e tu?"

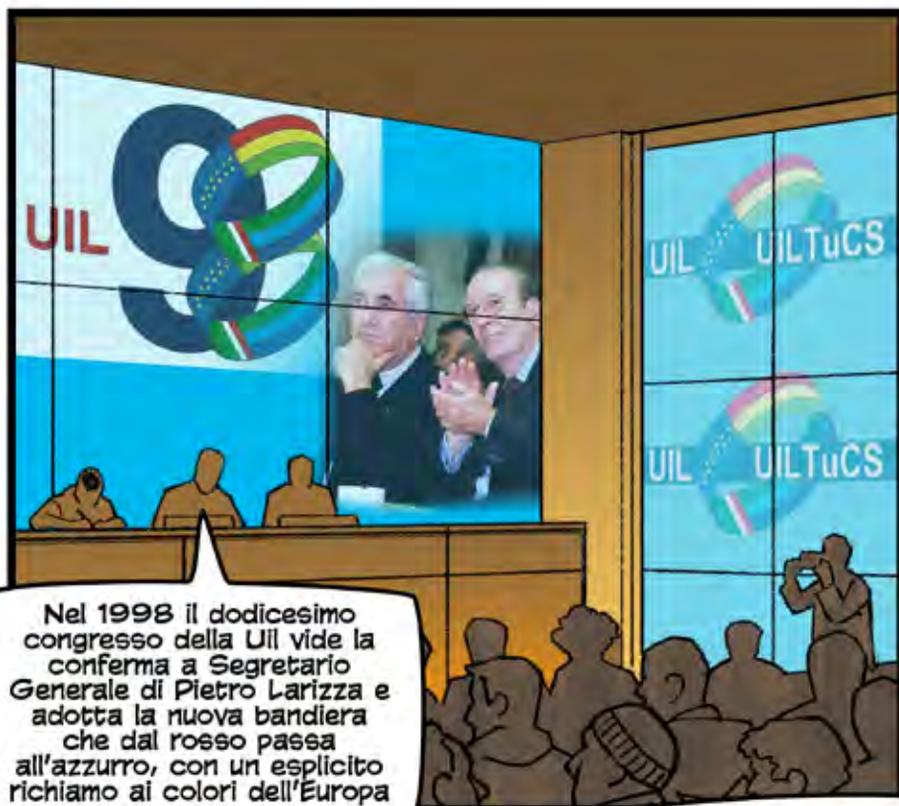


Nel febbraio del 1992 divenne segretario generale della UIL Pietro Larizza che fu protagonista degli accordi degli anni '90 tra governo, imprenditori e sindacati che sconfissero l'inflazione tutelando i redditi reali dei lavoratori.

Nel 1994, quando il governo Berlusconi tentò di riformare il sistema pensionistico senza ricercare il preventivo accordo con i sindacati, questi ultimi riuscirono a organizzare la più vasta mobilitazione di massa che la storia del Paese ricordi.



Un milione, forse più, di lavoratori e pensionati invasero pacificamente la capitale in segno di protesta.



Nel 1998 il dodicesimo congresso della Uil vide la conferma a Segretario Generale di Pietro Larizza e adotta la nuova bandiera che dal rosso passa all'azzurro, con un esplicito richiamo ai colori dell'Europa



Il 13 giugno 2000 il Comitato Centrale della Uil elesse Segretario Generale Luigi Angeletti, il cui impegno fu quello di dimostrare che il sindacato non è una "casta", ma fatto di milioni di persone che si aspettano cose concrete: il rinnovo dei contratti, la lotta alla disoccupazione, la rivalutazione delle pensioni...



Per la Uiltucs il Congresso di Roma del 1998 fu quello del cambio generazionale. Vanni infatti mi indicò come suo successore, lui repubblicano, io socialista.

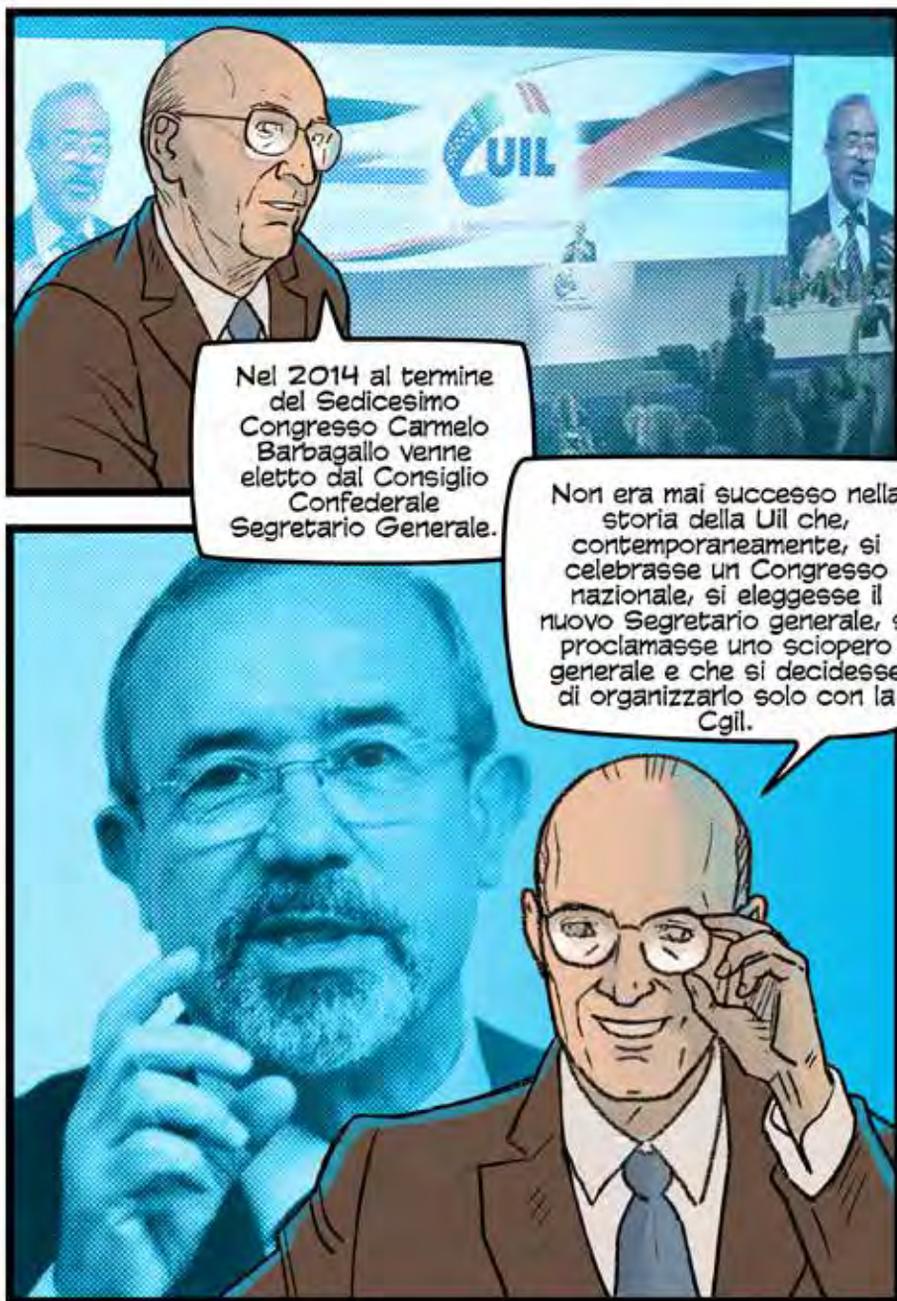


Avevo iniziato come delegato della Rinascente di Piazza Duomo a Milano. Eravamo un consiglio di azienda molto attivo e, tra i risultati contrattuali raggiunti ricordo quello sul part time che prevedeva per le lavoratrici un incremento della paga oraria del 10% a compensazione dell'orario ridotto.

Successivamente mi impegnai a tempo pieno per la nostra organizzazione, operando sempre a Milano e in Lombardia.



Questa chiamata a un così importante incarico a livello nazionale fu per me il completamento di questo impegno.





Oggi, con l'undicesimo Congresso di Venezia della Uiltucs, possiamo dire che il lavoro che abbiamo compiuto ha prodotto importanti risultati nonostante le difficoltà della crisi economica e sociale.



La Uiltucs ha superato i 125 mila iscritti, rinnoviamo contratti nazionali nei nostri settori che coinvolgono più di quattro milioni e mezzo di lavoratori, garantiamo assistenza sanitaria integrativa ad almeno un milione e seicentomila lavoratori.



Possiamo davvero essere orgogliosi di quello che tutti insieme abbiamo fatto!



Bene, cari amici.
Credo proprio che
per oggi possa
bastare

Da adesso in poi
siete voi a dover
mettere in pratica
i valori che io e
Raffaele Vanni
speriamo di avervi
comunicato con
questo breve
viaggio nella storia
del nostro
Sindacato.



Un viaggio che
prosegue sulle vostre
gambe perché,
parafrasando il testo
di una bellissima
canzone di un nostro
grande cantautore...





...è bellissimo!





Il dopo guerra

a) il contesto storico

RINASCE L'ITALIA

Dopo la guerra rinasce l'Italia. I primi atti istituzionali furono l'indizione di un referendum per la scelta tra monarchia e repubblica e l'elezione di una Assemblea Costituente.

Il 2 giugno 1946 si tennero -a suffragio universale (per la prima volta votarono le donne!)- entrambe le votazioni, cui partecipò il 90% degli aventi diritto. La maggioranza votò per la repubblica.

L'anno successivo si consumò, però, la rottura tra le forze politiche che, durante la guerra, si erano trovate unite nel Comitato di liberazione nazionale.

Questo non impedì che i lavori della Costituente continuassero in un clima costruttivo così che poté nascere -il 1° gennaio 1948- votata a grandissima maggioranza (453 voti a favore e 62 contrari), la Costituzione, posta a fondamento della Repubblica.

b) la nostra organizzazione sindacale

TORNA IL LIBERO SINDACALISMO

Le vicende sindacali seguono lo stesso andamento di quelle politiche.

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

Infatti, con un accordo tra i partiti antifascisti, viene dato vita, a guerra ancora in corso, il 3 giugno 1944, al “patto di Roma”, che sancì la nascita della CGIDL (Confederazione generale italiana del lavoro) e fu sottoscritto da Giuseppe Di Vittorio, Achille Grandi ed Emilio Canevari in sostituzione di Bruno Buozzi (sindacalista socialista), che nelle stesse ore veniva assassinato alle porte di Roma -località la Storta- dai tedeschi in fuga dalla capitale.

Ma finita la guerra e la solidarietà tra i partiti politici, anche all'interno del mondo sindacale si va verso la spaccatura. Dopo le elezioni politiche del 18 aprile del 1948, la Democrazia Cristiana conquistò da sola la maggioranza assoluta.

Un gruppo di sindacalisti di ispirazione cattolica insieme a sindacalisti repubblicani e socialdemocratici uscirono dalla Cgidl e diedero vita alla Libera Cgil (15 settembre 1948). Successivamente l'area laica e riformista fuoriuscì anch'essa dalla CgidL il 17 maggio 1949, dando vita alla FIL (Federazione italiana dei lavoratori).

Infine il 29 gennaio 1950 la Fil deliberò la confluenza nella Libera Cgil. il 30 aprile questa confederazione assume il nome di Cisl. Ma la base della Fil aveva già reagito e deciso di dar vita a una nuova confederazione sindacale, la Uil.

La fondazione della Uil (5 marzo 1950)

Contro la riproposizione -anche all'interno del mondo del lavoro- di una logica di rottura e di divisione in due blocchi, nasce la Uil.

Il 5 marzo 1950 alla Casa dell'Aviatore a Roma 253 delegati parteciparono al convegno costitutivo dell'Unione Italiana del Lavoro, a forte carattere repubblicano, socialdemocratico e socialista riformista. Questo il testo della dichiarazione costitutiva della UIL

1. raccogliere e realizzare, nella lotta contro l'egoismo delle classi capitalistiche e la insufficienza della politica del governo, le aspirazioni della classe lavoratrice, in piena indipendenza da ogni ingerenza partitica, governativa o confessionale, nella visione di una migliore società;
2. darsi ... massima articolazione strutturale nelle categorie, opportunamente coordinandole, nell'assoluto rispetto della loro autonomia;
3. imprimere allo sviluppo dell'azione sindacale una procedura rigidamente democratica tale da rendere i lavoratori partecipi e

- coscienti delle lotte che affrontano;
4. impegnarsi a sostenere insieme con le altre organizzazioni sindacali, nei limiti più ampi e possibili ed attraverso un sano e coerente indirizzo sindacale, impostazione e soluzioni unitarie dei problemi che interessano i lavoratori;
 5. intervenire attivamente in tutti i problemi di politica ed economia ed ogni volta che, direttamente o indirettamente, siano in gioco le sorti della classe lavoratrice”.

Giovanni Gatti

E' tra i fondatori prima della Fil e poi della UIL. Repubblicano, primo segretario della camera sindacale di Forlì, successivamente fu eletto segretario confederale della Uil e segretario generale della UIDACTA/UILTuCS dal 1958 al 1981.

Raffaele Vanni

Anche lui è tra i fondatori della UIL: militante della gioventù repubblicana, in futuro sarà chiamato a svolgere un ruolo e funzioni molto importanti sia nella la Uil che nella Uiltucs.

Nella confederazione appena nata viene eletto segretario confederale, assumendo prima la responsabilità del servizio organizzazione e, successivamente, dal 1953 al 1964, di quello sindacale.

La “Futura” UILTuCS

Nei primi anni i settori oggi di competenza della Uiltucs erano suddivisi tra due strutture, la UIDAC e la UILAM.

La più importante era la UIDAC (Unione Italiana Dipendenti da Aziende Commerciali). Il coordinamento della stessa fu affidato ad Umberto Pagani, glorioso sindacalista proveniente dalla prima UIL, fondata a Milano nel maggio del 1918.

Il formale congresso costitutivo dei lavoratori del commercio si svolse il 7 gennaio 1951 presso la sede della UIL in Roma, Piazza Poli 37, e la UIDAC divenne UIDACA, aggiunse cioè un “Affini” alla sigla iniziale allargando così i suoi settori di competenza.

Nel 1964 divenne UIDACTA organizzando anche i dipendenti delle aziende turistiche.

La UILAM, di cui divenne segretario responsabile Attilio Carroni, organizzava i dipendenti di alberghi, esercizi pubblici e mense, oltre che diverse realtà minori.

c) le politiche contrattuali

DALLA SCALA MOBILE AL “CONGLOBAMENTO”

Il primo dopoguerra fu caratterizzato da un forte aumento dei prezzi: per i sindacati una continua rincorsa per adeguare i salari alla crescita dell'inflazione. Fu perciò contrattato uno strumento, la “scala mobile”, che rivalutava automaticamente i salari rispetto all'aumento del costo della vita. Nel 1951 l'accordo fu “riformato” con un punto di contingenza uguale per tutto il paese e per tutti i settori. Ma aveva valori diversi a seconda della qualifica, dell'età e -anche- del genere.

La vertenza per il “conglobamento”

L'obiettivo era quello di inserire nei minimi retributivi varie indennità e voci che si erano moltiplicate negli ultimi anni di guerra e nel dopoguerra. Partita come vertenza unitaria si concluse nel giugno '54 con la firma separata dell'accordo fra Cisl, Uil e Confindustria e fu un chiaro segnale dell'isolamento della Cgil. Con tale accordo i lavoratori ottenevano l'inserimento in busta paga di diverse indennità, come l'assegno di carovita e indennità minori. Venivano ridotte sostanzialmente le zone salariali (da novanta a quattordici).

I contratti nazionali di lavoro

In questo contesto i contratti nazionali di lavoro non hanno molto spazio nè autonomia, soprattutto a livello salariale. Comunque la prima deliberazione assunta dalla UIDACA fu quella di firmare il 23.10.1950 il contratto per i dipendenti di aziende commerciali, stipulato con Confcommercio e con le altre due organizzazioni sindacali facenti capo rispettivamente alla CGIL ed alla CISL (FILCAT/CGIL ora FILCAMS e FISACA/CISL ora FISASCAT).

d) la rappresentanza sindacale sui luoghi di lavoro.

LE COMMISSIONI INTERNE

Erano organismi di rappresentanza eletti da tutti i lavoratori di una azienda, operai o impiegati, sulla base di liste presentate da gruppi di lavoratori, organizzati o no dai sindacati. Con l'accordo del 7 agosto 1947 le Commissioni interne furono estese a tutti i settori, anche non industriali, pubblici e privati, e in tutte le aziende con almeno 20 dipendenti.



Il '68

Le lotte, il ritorno del sindacato nei luoghi di lavoro, la ripresa dell'unità sindacale.

a) il contesto storico

Gli anni '60 avevano, visto il nostro paese in grande trasformazione: il "boom economico" aveva causato una grande trasformazione delle città industriali del nord, che avevano visto un forte afflusso di manodopera dal meridione (almeno il 30% della popolazione totale). Non era però cambiato l' "ordine sociale", rimasto rigido ed arcaico. Tutto questo crolla nel giro di pochi anni, tra il '68 e i primi anni settanta, sulla spinta delle lotte operaie e studentesche. Le organizzazioni sindacali riusciranno a non disperdere queste energie e a darle, almeno in parte, uno sbocco riformista.

Lo Statuto dei lavoratori.

Finalmente una legge dello Stato riconosce i diritti fondamentali dei lavoratori. L'impulso alla legge venne dato dall'allora ministro del lavoro socialista, Giacomo Brodolini, con la collaborazione del giuslavorista e docente universitario Gino Giugni.

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

Lo Statuto, in precedenza votato al Senato, venne approvato definitivamente dalla Camera il 20 maggio 1970 con 217 voti a favore (la maggioranza di centro sinistra – DC, PSI e PSDI unificati nel PSU, PRI – con l'aggiunta del PLI, al tempo all'opposizione); si astennero PCI, PSIUP e MSI e si registrarono dieci voti contrari.

Il segno distintivo della legge fu il riequilibrio del rapporto tra imprenditori e lavoratori, spesso costretti a subire le condizioni che venivano loro imposte sia prima –in fase di assunzione- che durante il rapporto di lavoro. Come si scrisse allora “la Costituzione entrava nei luoghi di lavoro”.

b) la nostra organizzazione sindacale

LA UIL

Sotto la guida del suo segretario generale, il socialista riformista Italo Viglianesi, la Uil vive gli anni '60 con una propria “bussola”, quella della difesa della democrazia e del riformismo.

Per questo negli anni '60 la Uil si schiera a favore di una politica di programmazione economica che affronti in maniera strutturale i problemi dello sviluppo del paese e i temi sociali ad esso collegati (il Mezzogiorno, la casa, l'urbanistica, la scuola, la sanità, le pensioni ecc.). Il '68 influenza fortemente anche il gruppo dirigente della Uil. Il Congresso di svolta è il quinto, svoltosi a Chianciano dal 27 al 31 ottobre 1969.

La scissione socialista si riverberò anche dentro il sindacato e portò a formarsi di una componente che si richiamava alle posizioni del PSI. Le discussioni si accentuarono anche sulla linea politica dell'organizzazione, intrecciandosi i problemi rivendicativi con quelli dei rapporti con le altre Confederazioni, con il Governo e i partiti.

L'equilibrio si trovò componendo una segreteria generale a tre: Ravenna per i socialisti, Ravecca per i socialdemocratici e Vanni per i repubblicani. Viglianesi fu nominato Presidente.

Il '69 prosegue con l'accentuarsi dello scontro sindacale per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e per la soluzione delle altre vertenze aperte. Un “autunno caldo” che registra alcuni fatti gravi come gli incidenti di Milano, in occasione dello sciopero generale, nei quali perse la vita un agente della PS, ma purtroppo anche la crescita a dismisura della strategia della tensione con la bomba fascista alla Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano nella quale furono uccise

16 persone e 114 rimasero ferite.

Sotto la forte spinta operaia il 21 dicembre 1969 viene siglato il contratto dei metalmeccanici che passerà alla storia per i suoi contenuti innovativi e di riconoscimento dei diritti sindacali.

Nel 1970, per la prima volta, il 1° Maggio viene celebrato insieme, in tutte le piazze italiane, da Cgil Cisl e Uil.

La Federazione unitaria dei metalmeccanici: la FIm.

Sull'onda del successo ottenuto nel rinnovo del contratto, i metalmeccanici decidono di accelerare le tappe verso l'unità sindacale, costituendo la FIm (Federazione dei Lavoratori Metalmeccanici).

Era un' "unità organica" che consisteva nella rinuncia di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil al proprio tesseramento di organizzazione, che veniva congelato, mentre gli organismi venivano composti sulla base di percentuali concordate.

Il compromesso unitario

Nella Uil, dopo uno scontro frontale, si giunge ad una ricomposizione con la Uilm, mentre un ulteriore "rimescolamento" organizzativo culmina, nel Comitato Centrale del 27 ottobre 1971, con la nomina di Raffaele Vanni a Segretario generale unico.

Riprende anche il confronto con Cgil e Cisl su quale tipo e livello di unità raggiungere. Il risultato è un compromesso, sostenuto fortemente da Vanni: no all'unità organica, anche se veniva comunque accettata l'esperienza della FIm, sì alla definizione di un patto federativo, che, nel luglio del 1972, dava vita ufficialmente alla "Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL".

LA "FUTURA" UILTuCS

La UIDACA

Dopo il Congresso Uil del 1958 la guida della Uidaca fu assunta da Giovanni Gatti, che avviò la costruzione della struttura sindacale. Tra il 1962 e il 1964 la Uidaca iniziò ad organizzare anche i dipendenti da aziende turistiche, cambiando la propria sigla in Uidatca. Già da allora la categoria si distingueva per la varietà delle categorie organizzate: non solo commercio e turismo, ma anche ortofrutta, portieri, farmacisti non titolari, guardie giurate, domestiche, giornalieri, dipendenti studi professionali ecc.

Nei primi anni settanta si ebbe un grande rilancio non solo della contrattazione nazionale, ma anche di quella integrativa, in particolare nei gruppi della grande distribuzione (allora completamente italiani).

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

La contrattazione integrativa si sviluppò soprattutto su temi come l'organizzazione del lavoro, gli orari, i turni ecc. Particolare importanza ebbe la regolamentazione del contratto a tempo parziale.

La UILAM

All'inizio degli anni '60 la Uilam, poi Uilamt con l'aggiunta dei termali, uscì dalla sua fase costitutiva con una sua propria identità organizzativa e linea contrattuale. Gran parte del suo impegno la Uilamt lo dedicò dei sistemi retributivi e di classificazione del personale, estremamente difforni tra provincia e provincia. Attilio Carroni viene ripetutamente confermato segretario nazionale della categoria.

1977: Finalmente la Uiltucs!

Ma arriva finalmente l'ora della costituzione di una più grande Federazione Uil del Terziario. Siamo nel 1977: la Uidacta e la Uilamt tengono il loro ultimo congresso per poi riunirsi e dar vita al congresso fondativo della UILTuCS. Viene eletto, come primo segretario generale della Uiltucs, Giovanni Gatti.

c) le politiche contrattuali

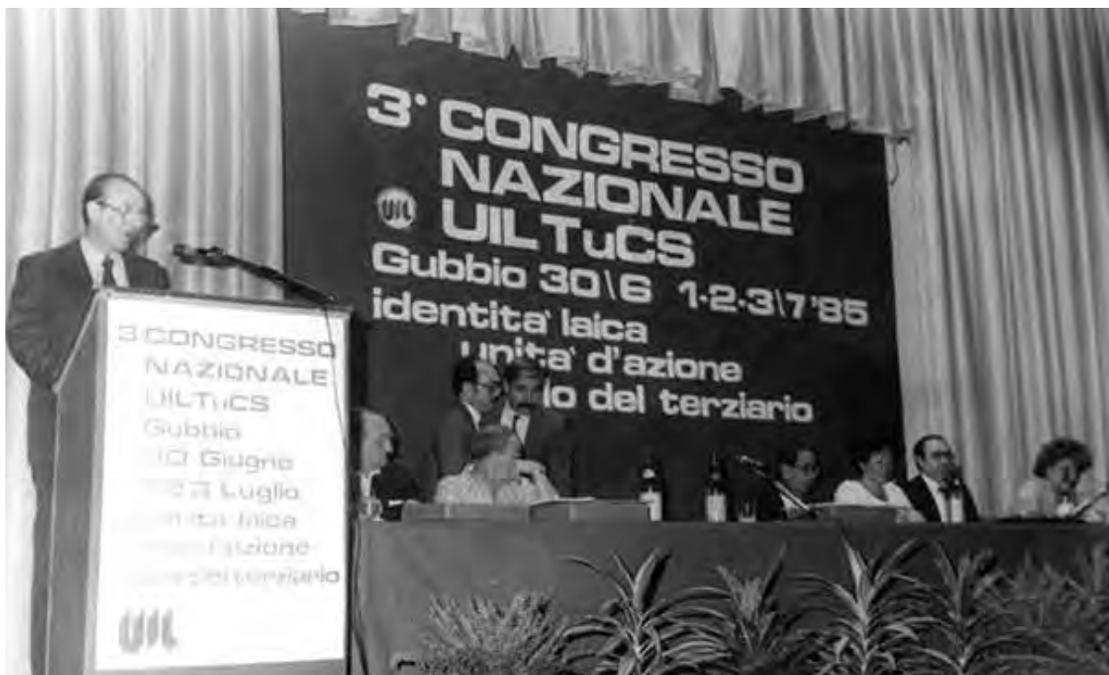
IL PERIODO È CARATTERIZZATO

- a) dal successo della lotta per il punto unico di contingenza e per il superamento delle gabbie salariali;
- b) dal rafforzamento dei contratti nazionali di lavoro;
- c) dal rilancio della contrattazione aziendale.

d) la rappresentanza sindacale sui luoghi di lavoro.

La ripresa delle lotte e delle iniziative dei lavoratori dagli "anni caldi" del 68/69 in poi, segna l'irrompere di una nuova struttura rappresentativa dei lavoratori sui luoghi di lavoro, i "consigli di fabbrica o di azienda", che sostituiscono completamente la precedente organizzazione delle Commissioni interne.

I consigli erano costituiti dai delegati eletti da tutti i lavoratori su "scheda bianca": ogni lavoratore poteva essere elettore e eletto, pertanto l'elezione del delegato era libera da ogni vincolo associativo. Il collegio elettorale era la squadra, il reparto o l'ufficio e risultava eletto chi raccoglieva più voti.



La crisi economica e sociale, gli “accordi triangolari”, la concertazione: dalla contestazione alla partecipazione.

a) il contesto storico

Per superare le difficoltà economiche del periodo, nei primi anni '80 il governo scelse di utilizzare un nuovo metodo: quello della consultazione e degli accordi triangolari, coinvolgendo non solo le

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

forze politiche di maggioranza, ma anche le forze sociali, associazioni imprenditoriali e sindacali. Viene sottoscritto così, il 22 gennaio 1983, il cosiddetto protocollo Scotti che chiude un lungo periodo di scontro sociale tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil. La scala mobile veniva parzialmente desensibilizzata in cambio di un abbattimento -per il 1983- del fiscal drag, di un incremento del sostegno alle famiglie monoreddito, di controllo degli aumenti delle tariffe pubbliche, ecc.

Dopo un primo accordo (22 gennaio 1983) agli inizi dell'84, il governo, retto per la prima volta dal socialista Craxi, facendo sua una proposta dell'economista Ezio Tarantelli (poi ucciso dalle brigate rosse), chiese di rideterminare, abbassandone il valore, i punti di scala mobile con l'obiettivo di difendere non il salario nominale, ma quello reale dei lavoratori.

Dopo un lungo negoziato si arrivò ad un protocollo in cui il governo si impegnava a bloccare prezzi e tariffe per due mesi, a sospendere gli scatti dell'equo canone per tutto il 1984 e a restituire il fiscal drag dall'anno successivo. A fronte di ciò' si richiedeva il taglio di alcuni punti di scala mobile. E' l'accordo di S.Valentino: la CGIL si schierò contro, la CISL e la UIL a favore.

Le divisioni insanabili tra confederazioni spinse alla fine il governo a procedere per decreto, stabilendo un taglio di 4 punti. Si arrivò al referendum il 9 giugno del 1985, che vide la vittoria dei "no all'abolizione del decreto" con il 54,3%".

b) la nostra organizzazione sindacale

GLI ANNI '80

La Uil

Nella seconda parte degli anni '70 il tentativo di "compromesso storico" tra Dc e Pci viene vissuto con preoccupazione all'interno della confederazione. Si teme che si stringa una "morsa" tra forze cattoliche e comuniste. Il repubblicano Vanni perde la sua maggioranza, socialisti e socialdemocratici eleggono Giorgio Benvenuto segretario generale della UIL (1°ottobre 1976).

Giorgio Benvenuto segretario generale della Uil

In questo periodo la UIL si caratterizza per una forte capacità di proposta. La politica dei redditi, la partecipazione alle scelte aziendali, l'attenzione ai problemi fiscali, il cambiamento della pubblica

amministrazione sono tra gli obiettivi che la UIL propone. Nello stesso tempo si apre ai giovani ed ai movimenti, è protagonista di battaglie sui diritti civili e di cittadinanza.

Al Congresso di Firenze (1985) la confederazione sceglie, non senza critiche da parte degli altri sindacati, di essere il “sindacato dei cittadini”, per tutelare i lavoratori anche nella loro vita sociale.

La Uiltucs

Gli anni tra la metà degli anni '70 e '80 sono ricchi di novità. Raffaele Vanni, dopo un'importante esperienza a livello internazionale – presidente del Comitato Economico e Sociale della Comunità Europea il biennio 1979-1980, membro del consiglio di amministrazione del Bit (Bureau International du Travail)- il 6 maggio 1981 viene eletto segretario generale dal Comitato Centrale, mentre Giovanni Gatti era già stato eletto Presidente dal secondo Congresso della Uiltucs (Bellaria) il 5 aprile.

Durante la sua segreteria fu rilanciato in pieno il tema della “partecipazione dei lavoratori” alle scelte economiche e sociali dei governi. Inoltre vennero prese iniziative per affrontare il superamento delle “barriere tecniche” alla concorrenza nel commercio; per inserire elementi di innovazione nella contrattazione nazionale, con particolare riferimento ai quadri intermedi; per iniziare a superare le componenti storiche.

c) le politiche contrattuali

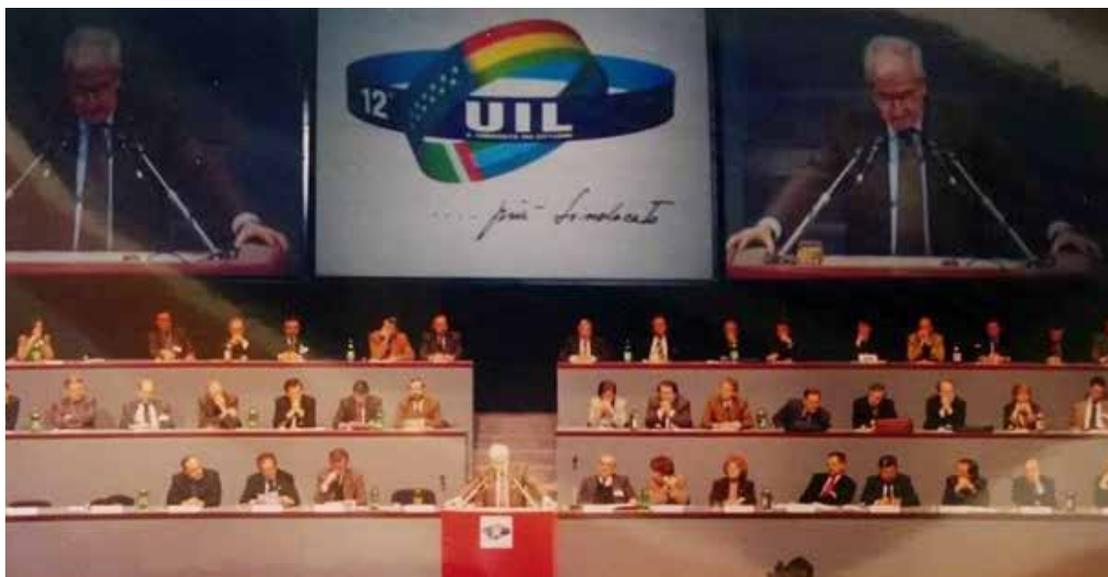
Il venir meno, poco alla volta, della funzione della scala mobile sollecita una ripresa della contrattazione, sia a livello nazionale di categoria che aziendale.

Il Quas

Nell'ambito di politiche contrattuali innovative, propuginate soprattutto dalla Uiltucs, viene costituito il “QuAS - Cassa Assistenza Sanitaria Quadri –“ (1989), per garantire ai quadri una assistenza sanitaria integrativa.

d) la rappresentanza sindacale sui luoghi di lavoro.

Si va verso la fine dei consigli d'azienda e nascono ovunque le rappresentanze sindacali delle singole organizzazioni (rsa).



Gli anni '90

a) il contesto storico

Nel 1990 in seguito alle raccomandazioni della Commissione Europea, vengono eliminate tutte le restrizioni ai movimenti dei capitali all'interno dell'Unione. Inoltre si stabilì un itinerario a due tappe in vista del completamento dell'Unione Monetaria.

b) le politiche contrattuali

(qui le anticipiamo per la stretta connessione con il contesto storico del periodo)

E' con gli accordi dei primi anni '90 che la "concertazione a tre" (governo, imprenditori e sindacati) diviene a tutti gli effetti il nuovo perno delle relazioni industriali italiane.

Per far fronte agli impegni derivanti dal completamento dell'Unione Monetaria, utilizzando il "metodo concertativo" a tre (governo, imprenditori e sindacati), il 23 luglio del 1993 si giunse a definire il "Protocollo sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali, sulle politiche del lavoro e sul sostegno al sistema produttivo".

Da una parte viene "programmato" il tasso d'inflazione, dall'altra viene confermata la decisione di dare effettivo corso ad una politica di tutti i

redditi mediante:

1. interventi su prezzi e tariffe;
2. una adeguata politica fiscale e contributiva;
3. interventi per l'occupazione e sul mercato del lavoro.

Il modello contrattuale è articolato su due livelli:

- a) contratto nazionale;
- b) contratto integrativo, aziendale o territoriale.

La parte normativa del ccnl ha la validità di quattro anni, la parte salariale deve essere rinnovata ogni due anni. Il salario "fisso" è solo quello nazionale e deve tutelare il potere d'acquisto, quello di secondo livello è rapportato a parametri di produttività o di redditività.

Nel biennio successivo si terrà conto anche degli eventuali scostamenti tra inflazione programmata e reale.

L'Atto Unico Europeo e il decreto Bersani: una "liberalizzazione" non gestita del commercio.

Due nuove normative riguardanti il commercio "irrompono" nel nostro paese tra la seconda metà degli anni '80 e la fine degli anni '90. Sono l'Atto Unico Europeo, entrato in vigore il 1°luglio 1987 e il cosiddetto "decreto Bersani" (D.Lgs. n.114/98).

Non sono tutte "rose e fiori". La rimozione di tutte le barriere tecniche sia a livello europeo che italiano colgono il nostro paese impreparato. Il settore, per lo più "polverizzato", è destinato ad essere travolto dalle grandi multinazionali che "calano" dall'estero.

c) la nostra organizzazione sindacale

La UIL

Gli anni della concertazione sono gli anni della segreteria generale di Larizza, che era succeduto nel febbraio del 1992 a Giorgio Benvenuto. L'undicesimo congresso della Uil, che lo vide come protagonista, fu tenuto a Roma (3-8 maggio 1993) con lo slogan "I diritti del lavoro, il lavoro per lo sviluppo".

La Uiltucs

Continua la segreteria generale di Raffaele Vanni. A livello contrattuale l'originalità della contrattazione nel terziario si concretizza nello sviluppo della bilateralità, per gestire sia la formazione professionale

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

continua che la previdenza e l'assistenza sanitaria integrativa Per la previdenza ricordiamo l'istituzione del fondo Fonte per il terziario (accordo collettivo del 26 novembre 1996), e di Previcoper per la distribuzione cooperativa (31 marzo 1998).

d) la rappresentanza sindacale sui luoghi di lavoro.

Le Rsu

Uno dei capitoli del grande "accordo concertativo" del luglio 1993 era dedicato ad una profonda riforma della rappresentanza sindacale sui luoghi di lavoro. Vengono create le Rsu (rappresentanze sindacali unitarie). Citiamo, ad esempio, l'accordo interconfederale Confcommercio, Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs Uil, stipulato il 27 luglio 1994. Tra le sue regole ricordiamo che possono costituirsi nelle unità produttive con più di 15 dipendenti; che le liste possono essere presentate sia dalle organizzazioni sindacali firmatarie del ccnl applicato sia da quelle che accettino formalmente la regolamentazione e presentino la firma a supporto di almeno il 5% dei lavoratori; che il mandato delle Rsu ha durata triennale.





Dagli anni della concertazione ai giorni nostri

a) il contesto storico

I primi anni 2000 vedono l'economia italiana subire un forte rallentamento, mentre lo scenario politico è in continuo movimento.

Con il governo Prodi si vara il cosiddetto "pacchetto Treu (legge 196 del 1997)", che mira a flessibilizzare il "mercato del lavoro" in maniera contrattata e con l'apporto delle parti sociali.

E' la situazione politica a condizionare pesantemente i rapporti con le forze sociali. Le elezioni del 13 maggio 2001 vedono la vittoria del centro destra, che vuole riaffermare il primato del potere politico e punta al superamento della concertazione. Poco dopo il suo insediamento il Ministero del lavoro pubblica il "Libro bianco sul mercato del lavoro in Italia (ottobre 2001)", nel quale si indica esplicitamente la volontà di utilizzare il metodo del "dialogo sociale", in base al quale il governo deciderà senza aspettare la convergenza di tutti i soggetti coinvolti.

In questo nuovo scenario le spaccature tra sindacati confederali sono all'ordine del giorno. Un primo episodio si verifica in occasione della trattativa sui contratti a termine, che vengono resi "più automatici", sottraendoli in gran parte alla contrattazione. L'intesa con il governo viene firmata da Cisl e Uil, ma non dalla Cgil.

Ma lo strappo vero e proprio si verifica in occasione della definizione di un patto per la "riforma del mercato del lavoro".

Cisl e Uil accettano di firmare l'accordo con il quale danno via libera ad una nuova flessibilità nel mercato del lavoro in cambio di sgravi fiscali per le famiglie e di incentivi per il Sud. E' "il patto per l'Italia"(5 luglio 2002), che però contiene alcune modifiche all'art.18 dello Statuto dei

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

lavoratori.

Cgil si mobilita contro e raccoglie 5 milioni di firme contro l' accordo. Mentre un comitato promotore, sostenuto da Rifondazione comunista, Fiom, Verdi e parte dei Ds, lancia un referendum per ottenere esattamente il contrario di quello che vuole il governo. E cioè di estendere ai lavoratori delle piccole imprese l' articolo 18. La partita si chiude il 15 giugno, con un fiasco clamoroso: va a votare il 25,7% degli elettori. I sì sono più di 10 milioni, ma non bastano.

b) la nostra organizzazione sindacale

La Uil

Il 13 giugno 2000 il Comitato Centrale della Uil elegge come Segretario Generale Luigi Angeletti. Il suo impegno programmatico è quello di rilanciare il valore del lavoro, sia come professionalità che come impegno. Punto di riferimento, quindi, gli interessi dei lavoratori. Sarà il merito dei problemi a far decidere se un accordo è buono o no, se è da sottoscrivere o no.

La Uiltucs

A chiusura del VI Congresso nazionale della Uiltucs (Roma 19-22 gennaio 1998) il Direttivo nazionale elegge Bruno Boco Segretario Generale e Raffaele Vanni Presidente.

E' il Congresso del cambio generazionale, ma non solo: fu infatti un passo avanti decisivo verso il superamento delle correnti politiche storiche. Difatti è il "repubblicano" Vanni a proporre come suo successore il "socialista" Boco.

La Uiltucs prende posizione: la manifestazione di Torino (22 ottobre 2002).

Abbiamo visto come il "patto per l'Italia" abbia prodotto non solo una grave frattura sindacale, ma anche generato confusione tra piano sindacale e piano politico.

Di fronte a questo la Uiltucs decide di reagire. Da una parte non era certo stato gradito l'accordo sui contratti a termine stipulato dalla Uil e dalla Cisl, che di fatto diminuiva il potere contrattuale della categoria, dall'altra non era accettabile l'interpretazione che trasferiva il conflitto anche sul piano politico.

Per questo fu organizzata una grande manifestazione nazionale al Teatro Colosseo di Torino.

Nel suo discorso Boco chiarì in maniera precisa la posizione della

Federazione: "Con l'accordo abbiamo respinto l'attacco all'art.18 dello Statuto, riducendone la portata ad una sperimentazione limitata nel tempo e negli effetti.

Abbiamo vincolato il governo al rispetto degli impegni presi ... sulla riduzione del prelievo fiscale a carico delle fasce di reddito inferiori ed abbiamo cercato di avviare la riforma degli ammortizzatori sociali...abbiamo cercato di conseguire un impegno concreto per il Mezzogiorno... Per questi motivi non abbiamo condiviso lo sciopero del 18, anche se, a differenza di altri, rispettiamo la scelta di quanti hanno deciso di aderirvi... Abbiamo però tutti bisogno di riscoprire le ragioni della collaborazione e dell'unità".

Nel 2008 cade l'ultimo governo Prodi e con esso anche il metodo concertativo. Vince il centro destra con una maggioranza molto ampia. Si torna, quindi, al metodo del "dialogo sociale".

In più arriva la crisi economica, la più lunga e grave da quella del '29, scatenata dallo scoppio della "bolla finanziaria" negli Stati Uniti.

1) risultati organizzativi

Dopo aver portato a compimento il superamento delle tradizionali componenti politiche, è stata perseguita una "politica delle strutture", che ha significato, nella sostanza, rafforzare l'organizzazione nei territori mediante il potenziamento delle sedi e degli operatori, per renderla sempre più presente e vicina ai luoghi di lavoro e pronta a rispondere alle esigenze di tutela dei lavoratori.

2) protagonismo contrattuale

Il rinnovo organizzativo ha anche permesso di affrontare da protagonisti la "stagione degli accordi separati".

Basti citare le vicende del ccnl Tds Confcommercio, sottoscritto nel 2008 insieme alla Fisascat-Cisl, ma che non vide l'adesione della Filcams Cgil. Nonostante questo, grazie a un paziente lavoro di ricomposizione, culminato l'anno successivo -luglio 2009- nella sottoscrizione di un testo denominato "Patto per il lavoro", si arrivò alla firma del ccnl anche da parte della Filcams Cgil.

Lo stesso scenario si ripropose successivamente nel 2011 che vide, ancora una volta, l'assenza della Filcams, recuperata solo con il rinnovo del 2015.

3) lo sviluppo della bilateralità

L'iniziativa della Uiltucs ha prodotto numerosi benefici normativi, tra

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

cui annoveriamo un ulteriore sviluppo della bilateralità.

Fondo Est

Il Fondo nasce dal contratto Tds (confcommercio) del 2 luglio 2004 e da quello del Turismo del 19 luglio 2003.

Oggi più di un milione duecento mila lavoratori hanno questa copertura sanitaria aggiuntiva, rimborso dei ticket, ma non solo: visite specialistiche, prevenzione, sostegno alla maternità ecc.!

La presidenza Enasarco

L'Enasarco è l'ente che gestisce "forme di pensioni integrative obbligatorie a favore degli agenti e rappresentanti di commercio".

Bruno Boco è stato il presidente dell'Ente per 9 anni, dal 2007 al 2016. In questo periodo è riuscito a portare in positivo il bilancio complessivo, comprendente previdenza ed assistenza.

c) le politiche contrattuali

Sono gli anni della rottura sindacale, che si riflettono pesantemente anche sulla contrattazione collettiva e, in particolare, sui rinnovi dei contratti nazionali, a partire da quello dei metalmeccanici.

Successivamente anche altre categorie hanno trattato il rinnovo del contratto sulla base di piattaforme distinte, a partire, come abbiamo visto, dalle federazioni sindacali del Terziario.

Oggi, ristabilita l'unità d'azione tra OO.SS., dobbiamo fare i conti con grandi difficoltà nel rinnovare i contratti nazionali di lavoro a causa non solo per motivi obiettivi (crisi, inflazione ai minimi termini ecc.), ma anche per volontà di settori imprenditoriali di organizzarsi come "lobby" (vedi ad esempio il caso Federdistribuzione).

d) la rappresentanza sindacale sui luoghi di lavoro

Le rsu continuano ad essere lo strumento unitario di rappresentanza dei lavoratori nelle aziende. Questi organismi si sono diffusi in maniera capillare in alcuni settori produttivi (ad esempio i metalmeccanici), meno in altri (vedi il Terziario) dove continuano ad avere una notevole presenza le rsa per difficoltà anche strutturali (ad esempio "mini-unità produttive" al di sotto di 16 dipendenti). Recentemente si sono riveduti e rinnovati gli accordi tra Cgil Cisl e Uil e le controparti imprenditoriali per dare più certezza alla rappresentanza.



La nostra organizzazione oggi

Nel 2014 al termine del XVI Congresso Carmelo Barbagallo viene eletto Segretario Generale. Il programma del nuovo segretario può essere sintetizzato con lo slogan “Determinati per essere determinanti”:
per riaffermare i diritti dei lavoratori e dei pensionati, che erano stati pesantemente ridimensionati, e rivendicare il ruolo del sindacato, messo ai margini da governi ed associazioni imprenditoriali. I primi risultati contrattuali si stanno già vedendo.

La Uiltucs

Siamo arrivati ad oggi, al congresso di Venezia della Uiltucs, l'undicesimo, con la segreteria generale di Brunetto Boco.

Il lavoro compiuto per sviluppare l'organizzazione in maniera capillare sui territori, allo scopo di portarla sempre più vicino ai posti di lavoro, ha prodotto importanti risultati, nonostante le difficoltà di una crisi economica e sociale durata dieci anni.

La Uiltucs ha superato i **125 mila iscritti**, a Venezia ci sono mille delegati, solo una parte delle migliaia di altri nostri militanti. Nonostante tutto, rinnoviamo contratti nazionali che coinvolgono più di **4 milioni e mezzo di lavoratori**. Garantiamo assistenza sanitaria integrativa ad almeno **1 milione e 600 lavoratori**. Fonte, l'ente di previdenza integrativa per i lavoratori dei nostri settori principali ha più di **130 mila iscritti**. Ci sono poi i fondi di formazione interprofessionale: Forte, costituito da imprese e dipendenti del settore terziario (ma possono aderire anche aziende di tutti gli altri settori) vede l'adesione di **124 mila imprese** e di **1 milione e 200 mila lavoratori**. Ma c'è anche Fondoprofessioni ecc. C'è poi tutta la struttura della bilateralità diffusa sui territori. **In conclusione, possiamo essere orgogliosi di quello che tutti insieme abbiamo fatto!**

Cronologia Uil

I CONGRESSO

E' quello della fondazione, tenuto a Roma il 5 marzo 1950. Al termine viene eletto un direttivo di nove membri. Tra questi ci sono Sommovigo, Dalla Chiesa, Bulleri, Vanni.

II CONGRESSO

Roma, 6 - 8 dicembre 1953, "Pace, Libertà, Lavoro".

Italo Viglianesi viene eletto segretario coordinatore (in pratica segretario generale) della Uil.

Il congresso approvò la linea sindacale schierata "contro l'offensiva combinata della classe padronale e del comunismo". Sono questi gli anni difficili della guerra fredda e della campagna per la ricostruzione. Accanto a Viglianesi coordinatore, vengono eletti membri della segreteria confederale Bacci, Cariglia, Corti, Raffo, Rossi, Sommovigo e Vanni.

III CONGRESSO

Firenze, 9 - 12 febbraio 1958, "Nuovi strumenti di lotta, più ampie prospettive per la classe operaia".

Italo Viglianesi è confermato segretario coordinatore.

La mozione finale del congresso individuava come problemi principali del Paese quello dello sviluppo occupazionale, delle riforme di struttura dell'economia, dell'unità dei lavoratori.

IV CONGRESSO

Montecatini, 29 febbraio - 4 marzo 1964, "La programmazione rafforza l'azione sindacale e ne garantisce l'efficacia democratica". Italo Viglianesi viene confermato segretario coordinatore della Uil. Sono gli anni del centro-sinistra che tenta di dare risposte concrete alla necessità di risolvere gli squilibri strutturali persistenti. Il congresso considerò pregiudiziale ad ogni effettivo progresso del paese il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato.

V CONGRESSO

Montecatini, 27 - 31 ottobre 1969 "Un sindacato forte per una società giusta", in pieno "autunno caldo".

Italo Viglianesi viene eletto presidente della segreteria nazionale della Uil, composta da tre segretari generali: Lino Ravecca (del Psdi), Ruggero Ravenna (del Psi) e Raffaele Vanni (del Pri). La Uil riformava la sua struttura e rinnovava i propri organigrammi adeguandosi ai mutamenti in corso nella società e nel mondo del lavoro.

Il comitato centrale del 27 ottobre 1971 elegge Raffaele Vanni segretario generale della Uil. Il 24 luglio 1972 Cgil Cisl e Uil ratificano il patto federativo: nasce la Federazione Unitaria Cgil Cisl Uil.

VI CONGRESSO

Rimini, 21 - 25 marzo 1973, "L'unità della Uil per l'unità di tutti i lavoratori". Raffaele Vanni è confermato segretario generale.

Il congresso affrontò il dibattito relativo al processo unitario. Sono questi gli anni del "pansindacalismo" ma anche gli anni difficili del terrorismo e della strategia della tensione.

Il comitato centrale della Uil, il 30 settembre 1976, elegge segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto.

VII CONGRESSO

Bologna, 29 giugno - 3 luglio 1977, "Partecipare per cambiare". Viene confermato Giorgio Benvenuto alla segreteria generale. Linea guida del Congresso: "Un sindacato di partecipazione per l'unità tra i lavoratori, i giovani, le donne, i disoccupati".

VIII CONGRESSO

Roma, 10 - 15 giugno 1981, "Dall'antagonismo al protagonismo". Segretario generale viene confermato Giorgio Benvenuto. La difficile congiuntura internazionale e il rischio di una elevata inflazione resero sempre più evidente la necessità di adottare una politica dei redditi per affrontare organicamente i problemi dell'economia. A causa delle polemiche innescate dalla vertenza sulla scala mobile, nel 1984 viene sciolta la Federazione Cgil-Cisl-Uil.

IX CONGRESSO

Firenze, 26 - 30 novembre 1985, "Volgersi al nuovo", segretario generale fu confermato Giorgio Benvenuto.

In questa occasione la Uil si dichiarò "il sindacato dei cittadini", proponendosi di tutelare i lavoratori anche come utilizzatori di servizi pubblici e consumatori. Tra le iniziative della Uil ricordiamo la campagna contro l'evasione fiscale "Io pago le tasse, e tu?".

X CONGRESSO

Venezia, 23 - 28 ottobre 1989, "Far funzionare l'Italia", Benvenuto viene confermato alla guida della Uil. Lo slogan del congresso è in linea con la politica del sindacato dei cittadini e del ruolo concertativo e partecipativo dell'organizzazione sindacale.

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

Nel febbraio del 1992 viene eletto segretario generale della Uil Pietro Larizza

XI CONGRESSO

Roma, 3-8 maggio 1993, "I diritti del lavoro, il lavoro per lo sviluppo".

Segretario generale fu confermato Pietro Larizza.

Nella relazione introduttiva Larizza chiese un "contratto per lo sviluppo, per il risanamento e l'allargamento della base produttiva, coinvolgendo operativamente tutti i settori che debbono concorrere per lo sviluppo dell'azienda Italia". Larizza fu protagonista degli accordi concertativi degli anni'90.

XII CONGRESSO

Bologna, 4 - 8 febbraio 1998. Significativo lo slogan: "... più sindacato". Il Congresso approva la nuova bandiera (che dal tradizionale rosso passa all'azzurro, con un esplicito richiamo ai colori dell'Europa che la UIL, da sempre, sostiene) e conferma Pietro Larizza alla guida dell'organizzazione.

Il 5 marzo 2000 la Uil ha celebrato il 50° anniversario della Fondazione. Il Comitato centrale del 13 giugno 2000 ha eletto Luigi Angeletti Segretario generale, a seguito delle dimissioni di Pietro Larizza nominato Presidente del Cnel.

XIII CONGRESSO

Torino, 3 - 6 marzo 2002, "Più valore al lavoro". Viene confermato segretario generale Luigi Angeletti. il cui impegno programmatico è quello di dimostrare che il sindacato è fatto di milioni di persone che si aspettano cose concrete: il rinnovo dei contratti, la lotta alla disoccupazione, la rivalutazione delle pensioni.

XIV CONGRESSO

Roma, 25 - 28 giugno 2006, "Il lavoro vera ricchezza del Paese", Luigi Angeletti confermato Segretario Generale.

La priorità con la crisi è la difesa dei posti di lavoro.

XV CONGRESSO

Roma, 2-4 marzo 2010, "Il domani riformista", Luigi Angeletti viene confermato segretario generale.

XVI CONGRESSO

Roma, 19 - 21 novembre 2014, "Voglia di riscatto". Al termine del Congresso Carmelo Barbagallo viene eletto dal Consiglio Confederale segretario generale.

Cronologia Uiltucs

La “futura” Uiltucs: la Uidac e la Uilam.

Nei primi anni i settori oggi di competenza della Uiltucs erano suddivisi tra due strutture, la Uidac e la Uilam.

La più importante era la UIDAC (Unione Italiana Dipendenti da Aziende Commerciali). Il coordinamento della stessa fu affidato ad Umberto Pagani, glorioso sindacalista proveniente dalla prima UIL, fondata a Milano nel maggio del 1918.

Il formale congresso costitutivo dei lavoratori del commercio si svolse il 7 gennaio 1951 presso la sede della UIL in Roma, Piazza Poli 37, e la UIDAC divenne UIDACA, aggiunse cioè un “Affini” alla sigla iniziale allargando così e meglio precisando il suo campo di competenza. Nel 1964 divenne UIDACTA organizzando anche i dipendenti delle aziende turistiche.

La UILAM organizzava i dipendenti di alberghi, esercizi pubblici e mense, oltre che diverse realtà minori, che presentavano una grande varietà di trattamenti retributivi e di inquadramenti contrattuali. Divenne UILAMT quando iniziò ad organizzare i dipendenti delle terme. Nel 1958 fu tenuto il primo Congresso nazionale e un secondo nel 1964: Attilio Carroni divenne segretario nazionale responsabile.

La Uiltucs

I Congresso Uiltucs

1977, nasce dallo scioglimento di Uilamt e Uidacta. Viene eletto Giovanni Gatti come segretario generale.

II Congresso

Bellaria 3-4-5 aprile 1981. “Una Uiltucs unita all’avanguardia nell’emancipazione del terziario- per il governo democratico dell’economia- per la stabilità costituzionale del Paese”.

Con la elezione congressuale di Giovanni Gatti a Presidente della UILTuCS il 5 aprile 1981, a Segretario Generale della UILTuCS viene chiamato, il 6 maggio 1981, Raffaele Vanni.

III Congresso

Gubbio 30 giugno - 3 luglio 1985. “Identità laica, unità d’azione, ruolo del terziario”. Raffaele Vanni viene confermato segretario generale

IV Congresso

Sorrento 3-6 ottobre 1989, “Un sindacato del terziario per l’Europa”,

UILTuCS: una storia illustrata.

Lottare per il lavoro, per i diritti e le tutele, per la partecipazione.

Raffaele Vanni confermato segretario generale.

V Congresso

Forte dei Marmi 8-12 febbraio 1993, “La sfida del cambiamento”. Raffaele Vanni confermato segretario generale

VI Congresso

Roma 19-22 gennaio 1998, “Lavoro & Partecipazione”

Il 22 gennaio 1998, al termine del VI Congresso Nazionale della UILTuCS, il Direttivo nazionale elegge Brunetto Boco Segretario Generale e Raffaele Vanni Presidente.

VII Congresso

Sorrento 29 gennaio-1°febbraio 2002, “Contare con la Uiltucs in Italia e in Europa”. Confermato Brunetto Boco come segretario generale e Raffaele Vanni come presidente.

VIII Congresso

Villasimius (Ca) 23-26 maggio 2006, “La dignità del lavoro”. Confermato Brunetto Boco come segretario generale e Raffaele Vanni come presidente.

IX Congresso Nazionale della Uiltucs

Palermo 25-28 gennaio 2010, “La forza del sindacato per superare la crisi in difesa del lavoro”, confermato Brunetto Boco come segretario generale e Raffaele Vanni presidente.

X Congresso

Torino 15 – 18 ottobre 2014. “Dal Terziario più lavoro per l’Italia”. Confermato Segretario Generale Brunetto Boco. Raffaele Vanni viene eletto presidente del Consiglio nazionale.

